



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari Extraregionali

Area Affari Generali – Sede di Roma

Prot. n° 9656

Roma, 20 Novembre 2014

All'Assessore Dott. Alessandro Baccei  
Assessorato Regionale all'Economia

Al Capo di Gabinetto  
Dott.ssa Marisa Finocchiaro

Al Sig. Dirigente Generale del Dipartimento  
Bilancio e Tesoro  
Ragioneria Generale della Regione  
Dott. Mariano Pisciotta

Al Sig. Dirigente Generale del Dipartimento  
Regionale Finanze e Credito  
Dott. Giovanni Bologna

Ai Sigg. Dirigenti

LORO SEDI

Oggetto: Report della riunione del Coordinamento tecnico interregionale Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 19 novembre 2014 (ore 10.00 e ore 14.00), svoltasi presso la sede della Regione Lombardia, Via del Gesù 57, Roma.

Presenti alla riunione del Coordinamento tecnico interregionale di cui all'oggetto i funzionari delle seguenti Regioni: Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Molise, Sardegna, Sicilia, Provincia autonoma di Trento nonché i funzionari delle altre Regioni collegati in videoconferenza.

**Presenti per la Regione Siciliana: Assessorato Regionale all'Economia – Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Finanze e Credito, Dott. Giovanni Bologna e Dirigente del Servizio I, Dott. Marco Palumbo (in videoconferenza).**

**Dipartimento degli Affari Extraregionali – Dott.ssa Alessandra Caleca – Referente Commissione Affari Finanziari.**

Per la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome è presente il Dott. Paolo Alessandrini.

I lavori sono aperti dal Coordinatore tecnico, Dott. Antonello Turturiello della Regione Lombardia, secondo l'o.d.g.:

**Ore 10.00**

**1. Schema di decreto interdipartimentale attuativo dell'articolo 1, commi 235 e 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), relativo all'anno 2011**

Il Coordinatore ha ricordato che lo schema di decreto interdipartimentale è attuativo dell'articolo 1, commi 235 e 322, della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007) e che si richiama ai precedenti decreti. Secondo il Coordinatore, non ci sarebbero criticità per le Regioni a statuto ordinario (RSO) atteso il riscontro positivo dei numeri di cui alle tabelle allegate al decreto. Mentre fra le Regioni a statuto speciale (RSS), la Regione Sardegna, con nota formale, ha evidenziato l'inapplicabilità della norma per contrasto con le proprie disposizioni statutarie.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Finanze e Credito della Regione Siciliana, Dott. Giovanni Bologna, ha riferito che anche la Regione Siciliana ha fatto i rispettivi conteggi e che condivide la posizione espressa dalla Regione Sardegna, lamentando una lesione statutaria anche se l'impugnativa avverso la norma primaria a suo tempo non è stata fatta.

Il Coordinatore, alla luce delle considerazioni emerse, ha riferito che evidenzierà ai rappresentanti ministeriali, nella prevista riunione tecnica (gruppo misto) convocata in pari data alle ore 11.00, presso la sede della Conferenza Stato-Regioni, che le RSS segnalano la necessità di coordinare il testo dello schema di decreto con le norme statutarie. Il Coordinatore ha proposto l'espressione del parere favorevole all'intesa evidenziando le richieste delle RSS.

*Il Coordinamento, all'unanimità, ha approvato.*

**Ore 14.00**

## **2. DDL Stabilità 2015.**

Il Coordinatore alla ripresa dei lavori ha riferito sugli esiti della riunione tecnica (gruppo misto) sullo “**Schema di decreto interdipartimentale attuativo dell'articolo 1, commi 235 e 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), relativo all'anno 2011**”, comunicando che i numeri, di cui alle tabelle allegate allo schema di decreto, sono sostanzialmente corretti e che per i rappresentanti ministeriali lo schema di decreto è attuativo anche per le RSS posto che c'è una sentenza della Corte Costituzionale (n. 144 del 20 giugno 2013) avverso un ricorso della Regione Siciliana (decreto del 2 aprile 2012) che ha dichiarato inammissibile il ricorso esperito in quanto si tratta di atti consequenziali di atti primari che non sono stati impugnati.

Il Coordinatore ha evidenziato che il suddetto provvedimento sarà iscritto all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni del 27 novembre p.v., ai fini dell'acquisizione dell'intesa ed ha proposto l'espressione del parere favorevole all'intesa, dal punto di vista tecnico posto che occorre l'avvallo politico della Commissione Affari Finanziari. Ha, altresì, proposto di inserire nella bozza di parere al DDL Stabilità 2015, che sarà iscritto all'ordine del giorno della Conferenza Unificata del 27 novembre 2014, l'emendamento predisposto dalla Dott.ssa Claudia Morich, Vice Coordinatore tecnico, che prevede l'abrogazione della norma anche se è difficile che il Governo possa accoglierla posto che dovrebbe trovare la relativa copertura finanziaria sul pluriennale (circa 450 – 500 mln di euro )

Successivamente il Coordinatore ha riferito in merito al **DDL Stabilità 2015** che non ci sono ancora ad oggi segnali di apertura del Governo verso le proposte emendative regionali né verso possibili convocazioni delle medesime a differenza, invece, dei tavoli aperti dal Governo con l'ANCI che avrebbe ottenuto :la possibilità di fare mutui per investimenti per 3 miliardi di euro i cui interessi pagherebbe il Governo; di fare la tassa unica locale e di rendere più graduale il percorso del fondo crediti esigibilità.

Nella sostanza, secondo il Coordinatore, la manovra rimarrebbe dello stesso importo ma si distribuirebbe in maniera diversa come impatto territoriale. Invece, sul versante comparto Regioni, su alcuni degli emendamenti presentati non si ha alcun riscontro dal MEF così come anche l'emendamento sulla riproposizione del Patto Verticale Incentivato per il 2015. Secondo il Coordinatore, poiché dal punto di vista tecnico c'è la copertura degli emendamenti presentati, il problema resta di fatto a livello politico.

In merito, il Coordinatore ha riferito che alla Camera fra gli emendamenti presentati dalle singole Regioni al DDL Stabilità 2015 c'è un emendamento sul Patto Verticale Incentivato che potrebbe essere integrato per far fonte alle spese derivanti dal dissesto idrologico utilizzando la copertura finanziaria del DL 35/2013. Il Coordinatore si riserva di trasmettere tale emendamento.

**Il rappresentante della Regione Emilia Romagna** ha ricordato che con questa manovra le Regioni non possono fare politiche di nessun tipo sui territori e che, pertanto, occorre fare un appello alla politica prima dei ulteriori passaggi del DDL Stabilità 2015 in Parlamento.

Ha, altresì, evidenziato la difficoltà di predisporre i bilanci regionali dovendo far i conti con gli effetti composti delle manovre passate e del DDL Stabilità 2015. Peraltro, resta aperta la questione sanità e dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) In merito, ha sottolineato che la politica deve scegliere dove fare i tagli o fare un accordo con il Governo per tagliare nella sanità e nel Trasporto pubblico Locale (TPL).

**La rappresentante della Regione Liguria** ha condiviso la riproposizione dell'emendamento sul Patto Verticale Incentivato per consentire ai Comuni di utilizzare i fondi che hanno e che sono bloccati dal Patto di Stabilità.

**Il rappresentante della Regione Piemonte** ha condiviso la necessità di conoscere al più presto i tagli che dovranno essere fatti sia in termini di indebitamento netto che di saldo netto da finanziare.

**Il rappresentante della Regione Calabria** ha evidenziato che il taglio alla sanità deve essere condiviso e uguale per tutti mentre per i tagli da apportare in altre voci del bilancio ogni Regione potrà fare da sé.

In merito, il Coordinatore ha ricordato che gli Assessori della Commissione Salute hanno inviato una lettera al Governo in cui ribadiscono che la sanità non deve essere toccata. Secondo il Coordinatore devono essere i Presidenti delle Regioni a decidere quanto taglio deve gravare sulla sanità e quanto sulle altre voci. Sarebbe, altresì, opportuno secondo il Coordinatore che il tutto venisse definito prima della conclusione dell'iter parlamentare del DDL Stabilità 2015 poiché se venisse approvato il principio dell'applicazione del criterio dei costi standard il taglio imposto dal DDL graverebbe di più su alcune Regioni.

**A conclusione della riunione, il Coordinatore ha proposto l'espressione del parere negativo sia nel metodo, in quanto è venuto meno il principio di leale collaborazione non essendo stata mantenuta l'interlocuzione con il Governo, che nel merito, essendo la manovra insostenibile. Ha, altresì, proposto di predisporre una lettera a firma del Presidente della**

**Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Chiamparino – Presidente della Regione Piemonte, al Governo per avere contezza dei capitoli cifrati dove scaricare i tagli in termini di indebitamento netto e di saldo netto da finanziare. La chiave di riparto del taglio tra Regioni potrebbe essere quella utilizzata l'anno scorso.**

*Il Coordinamento, all'unanimità, ha approvato.*

### **3. Varie ed eventuali.**

Il Coordinatore ha reso un'informativa in merito al **Corso di formazione istituzionale sul Decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. (con MEF – RGS, CINSEDO e Regioni sperimentatrici)**. Il suddetto corso si articolerà in più giornate tra Regioni del nord, del centro e del sud.

La Regione Calabria ha dato la disponibilità della propria Regione per organizzare una giornata formativa a Catanzaro.

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento e si allegano il foglio firma e la documentazione.

Roma lì, 20 Novembre 2014

F.to Il Referente

*Dott.ssa Caleca Alessandra*

Visto  
Il Dirigente Generale  
*Maria Cristina Stimolo*